



Preoccupazione sul referendum. I piloti preferirebbero il commissariamento ma la Cisl avverte: senza un sì saremo davanti al baratro.

Il ministro dei Trasporti si mostra preoccupato per il referendum

Delrio avverte i lavoratori Alitalia «L'accordo è prendere o lasciare»

L'Associazione piloti: «È meglio il commissariamento» della compagnia

ROMA

Il giorno dopo il pre-accordo firmato tra Alitalia e sindacati, il dibattito resta acceso, con il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio che lancia il suo avvertimento: prendere o lasciare. Il messaggio è rivolto ai lavoratori che dovranno esprimersi, attraverso un referendum (a fine mese?), sull'intesa raggiunta.

Per la neonata Associazione nazionale piloti (Anp) il pre-accordo «serve solo a tenere in piedi la baracca e a non far perdere denaro agli azionisti», ma «entro due anni saremo di nuovo punto e a capo». Per il suo leader Marco Veneziani, l'unica strada è «portare Alitalia in amministrazione controllata, in stile "Chapter 11" americano». «Una strada sulla quale è stata immessa Blu Pano-

rama con successo», ha sottolineato Veneziani, che ritiene il commissariamento «meglio di questo piano improvvisato».

Ai piloti replica la leader della Cisl Annamaria Fulan: «Chiediamo che prevalga il senso di responsabilità, altrimenti saremo di fronte al baratro». Il pre-accordo, ha sottolineato, «permette di tenere in piedi Alitalia e dà nuove prospettive a dodicimila dipendenti e anche all'indotto», il che vuol dire garantire serenità a 20 mila famiglie.

Preoccupato per l'esito del referendum è il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Graziano Delrio: «Non nascondo una forte preoccupazione perché vedo che in Alitalia c'è gente che preferisce soffiare sul fuoco e preferirebbe incendiare tutto piuttosto che sottoscrivere qual-

che sacrificio». Il ministro ha lanciato il suo avvertimento: «Diciamo chiaramente che questo accordo consente di salvare Alitalia che altrimenti andrebbe in liquidazione. Per noi era ed è prendere o lasciare».

Il ministro dei Trasporti ha, quindi, sottolineato che «Etiad si è rivelato un socio molto affidabile» e ha spiegato che, approvato l'accordo, per il futuro continua a vedere «Alitalia nel segmento cui appartengono Air France e Lufthansa, con un raf-

forzamento del lungo raggio e connessioni efficienti nel mercato nazionale».

La posizione di Delrio, però, non piace al vice presidente di Mdp alla Camera Ciccio Ferrara: «Il ministro dice che l'accordo sulla vertenza Alitalia è "prendere o lasciare", pena il fallimento dell'azienda. Il governo dovrebbe chiedersi perché ogni volta che si apre una crisi industriale si arriva al prendere o lasciare. Dove per lasciare di solito si intende lasciare a casa i lavoratori o un po' di diritti. Probabilmente la cattiva gestione di questi anni di Alitalia, l'assenza di una visione strategica del governo e di una classe imprenditoriale miope e la mancanza di un piano di mobilità integrata ci hanno condotto a questa situazione complicata». 1

**Nuovo appello della Cisl ai lavoratori
«Prevalga il senso di responsabilità o avremo il baratro»**